



ALLA SCOPERTA DI SAN PETRONIO *Tour in pillole*

Nuovo appuntamento con la storia della nostra Basilica e con i tesori che essa custodisce. In occasione della imminente celebrazione dell'Immacolata Concezione che ci ricorda come Maria sia stata preservata dal peccato originale fin dal suo concepimento, entriamo nella cappella a lei dedicata all'interno di San Petronio.



La Cappella dell'Immacolata

La cappella dell'Immacolata, la quinta della navata destra, anticamente dedicata a San Giovanni Battista, già Fantuzzi, poi della Fabbrica rappresenta la più recente impresa decorativa di grande respiro condotta con unità di stile nella basilica. Tutto ciò che vi si trova venne infatti eseguito su disegno di **Achille Casanova** (1861-1948) fra il 1914 e il 1951, attorno alla più antica statua della Madonna Immacolata, opera di **Agostino Corsini** (1725), proveniente dalla basilica di San Francesco. Figura di primo piano del cenacolo riunito attorno ad Alfonso Rubbiani, Casanova, pittore e decoratore, insegnante del Collegio Artistico Venturoli, ha diretto l'atelier Aemilia Ars a cavallo tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento.

La cancellata in ferro battuto venne eseguita da **Armando Casadio** nel 1929. L'ancona e le decorazioni architettoniche in cotto che racchiudono i dipinti lungo le pareti vennero modellate da **Angelo Viaro** e le tarsie nel postergale furono eseguite da **Vittorio Bega** sempre nel 1929, anno dell'inaugurazione ufficiale della cappella.

Il paliotto in stucco dorato venne modellato da **Oliviero Francia** con le raffigurazioni del paradiso terrestre e dei quattro fiumi sacri (1929) e il suggestivo pavimento composto da maioliche ottagonali, un vero prato fiorito nei colori del giallo, del blu, dell'arancio e del verde, fu eseguito dalla **manifattura Chini** di San Lorenzo di Mugello nel 1918.

Achille Casanova fornì pure i cartoni per tutte le grandi figure dipinte entro le cornici lungo le pareti la cui esecuzione, dato il protrarsi dei lavori, venne però terminata da **Renato Pasqui** nel 1951. Casanova realizzò direttamente re David, il profeta Isaia e, quasi interamente, papa Pio IX mentre a Pasqui si devono San Bernardo, il beato Jacopone da Todi, San Celestino I, San Giovanni Evangelista, San Luca, San Giovanni Damasceno e San Domenico. Anche la vetrata venne realizzata dopo la morte del Casanova, sempre utilizzando i suoi disegni.

Tratto da La Basilica di San Petronio. Guida a vedere e a comprendere di Mario Fanti e Carlo Degli Esposti.

Newsletter n. 370.



QUESTA ISTITUZIONE
FA PARTE DELLA
CONSULTA TRA ANTICHE
ISTITUZIONI BOLOGNESI